

LEGENDA

Nodi urbani*

-  Centri al 1954
-  Aree dell'espansione dei centri al 2012

Reti infrastrutturali

-   Strade e ferrovie principali di impianto storico
-   Strade e ferrovie principali recenti

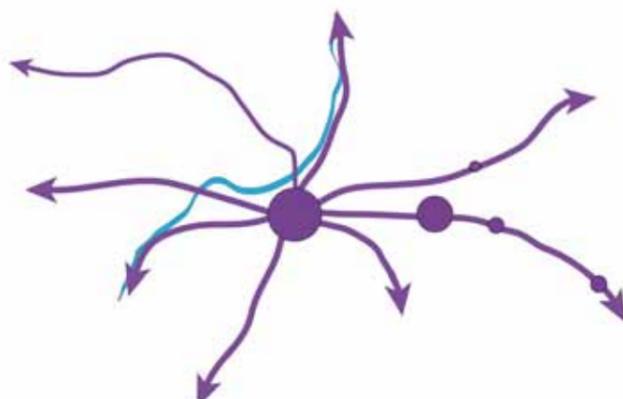
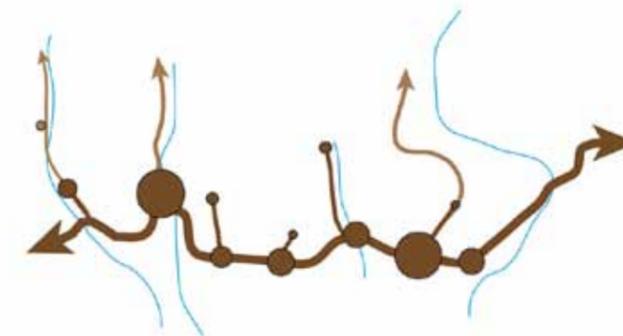
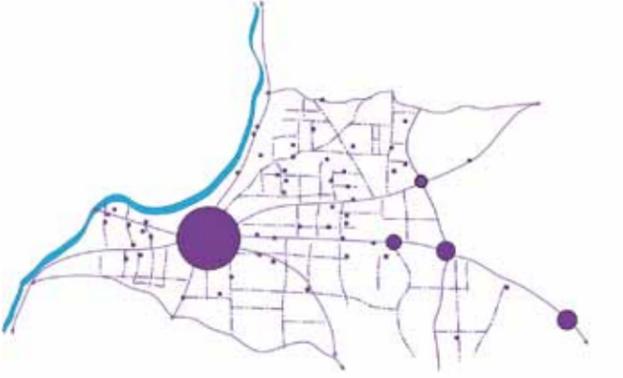
*I nodi urbani sono dimensionati sulla superficie comunale urbanizzata al 1954 e al 2012 (vedi tabella)

LEGENDA / ABACO

FIGURE COMPONENTI I MORFOTIPI INSEDIATIVI

DESCRIZIONE STRUTTURALE

LOCALIZZAZIONE

	<p>Sistema radiocentrico di pianura alluvionale</p>	<p>Sistema costituito da una grande polarità urbana (città capoluogo regionale o provinciale) collocata in pianura alluvionale, in posizione perimetrale e pedecollinare, e lambita o attraversata da un elemento idrografico importante che ne ha condizionato l'impianto urbanistico. La città è caratterizzata da un centro storico fortemente riconoscibile (mura, viali, torri, cupole) e percepibile dalla viabilità storica radiale in entrata.</p>	<p>Firenze, Pistoia, Pisa, Lucca, Livorno, Arezzo</p>
	<p>Sistema a pettine delle testate di valle e dei centri doppi sulla viabilità pedecollinare</p>	<p>Sistema di centri urbani che si snodano, in posizione sopraelevata, a dominio delle grandi piane alluvionali e fluviali, lungo la viabilità storica pedecollinare, alla confluenza delle valli secondarie. Si tratta il più delle volte di centri doppi costituiti dal castello, che si sviluppa su un poggio a dominio della piana o della valle, e dal centro ottocentesco più recente che si è sviluppato lungo la viabilità storica sottostante.</p>	<p>Via Cassia (Piana Firenze-Prato-Pistoia; Val di Chiana, Francigena Valdelsa); Via Lucchese (Val di Nievole); via Pisana (Val d'Arno inferiore); Pedecollinare dei Monti pisani; pedecollinare Valtiberina</p>
	<p>Sistema reticolare di borghi e piccoli centri della maglia centuriata di pianura</p>	<p>Si tratta di un sistema di piccoli centri e nuclei rurali diffusi nella piana che si sviluppano nei nodi della fitta maglia agraria ortogonale che ricalca l'impianto delle bonifiche storiche e della centuriazione.</p>	<p>Piana Lucchese, Pisana, Fiorentina, Val Tiberina e Val di Chiana</p>
	<p>Sistema lineare di medi e piccoli centri di pianura (i corridoi infrastrutturali)</p>	<p>Sistema ravvicinato di medi e piccoli centri urbani a sviluppo lineare che si snodano lungo il corridoio infrastrutturale dell'Arno costituito dalla viabilità di impianto storico, dalla ferrovia e dal fiume.</p>	<p>Pontedera_Pisa Fucecchio-San Romano, Empolese, Signa-Firenze</p>

LEGENDA / ABACO

FIGURE COMPONENTI I MORFOTIPI INSEDIATIVI

DESCRIZIONE STRUTTURALE

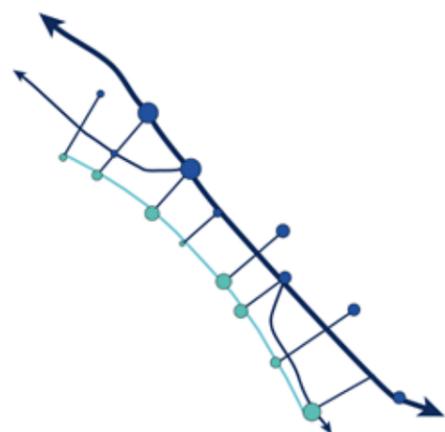
LOCALIZZAZIONE



Sistema binario di medi centri di fondovalle e di piccoli centri di mezza costa

Il sistema si configura come una struttura doppia di centri di mezza costa e centri di fondovalle, collegati da una viabilità a pettine: i centri che si snodano lungo la viabilità storica di fondovalle, si sono sviluppati spesso in corrispondenza di antichi mercatali; i borghi che si snodano lungo la viabilità storica di mezza-costa si collocano in corrispondenza di una pieve o di un castello.

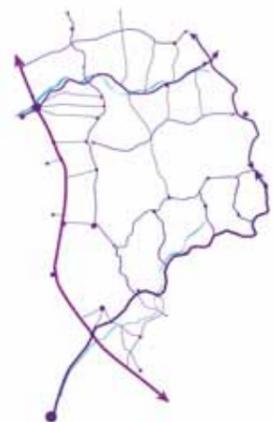
Val d'Arno superiore e Pratomagno



Sistema binario dei pendoli costieri

Il sistema si configura come una struttura doppia di centri litoranei e sub-costieri collegati da un pettine di assi trasversali che mettono in relazione la montagna con la costa. Gli insediamenti litoranei, sviluppatisi a partire da sporadici avamposti difensivi o approdi, e accresciutisi come marine dei centri sub-costieri, si sono progressivamente saldate lungo il boulevard costiero.

Versilia; Piana Rosignano-Vada



Sistema a pettine dei centri affacciati sulle piane alluvionali costiere

Sistema di centri collinari situati in posizione dominante lungo i promontori allungati che si alternano alle piane alluvionali costiere o sui promontori staccati che si stagliano come isole tra il "mare interno" delle piane e il mare esterno. Si tratta prevalentemente di nuclei urbani murati, dalla morfologia compatta, che si posizionano a seconda della particolare conformazione morfologica lungo i crinali o su poggi, ripiani o gradini naturali, spesso in corrispondenza di affioramenti rocciosi.

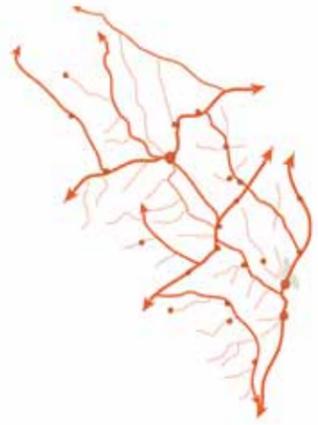
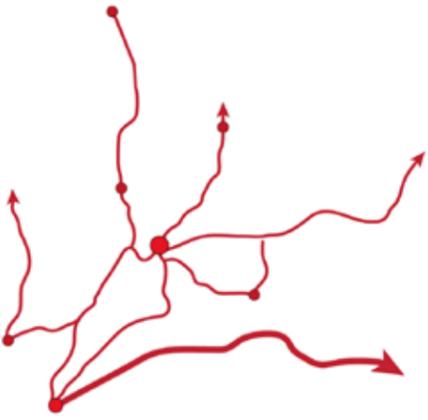
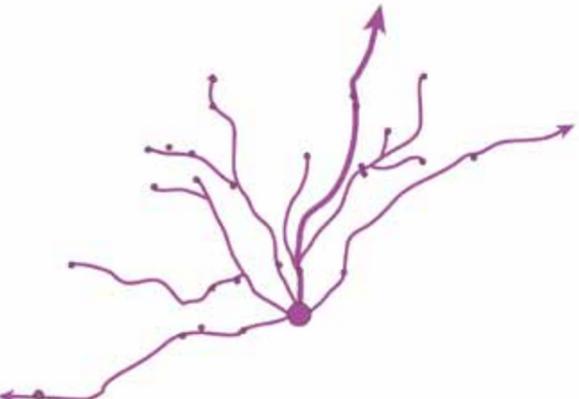
Val di Cecina, Val di Cornia e Val di Pecora, Val di Bruna, Valle dell'Ombrone, Valle dell'Albegna e del Fiora



Sistema reticolare collinare (a maglia fitta/rada)

Si tratta di un sistema insediativo storico costituito da borghi e piccoli e medi centri, sorti generalmente lungo la viabilità principale di crinale che segue l'andamento morfologico nord-ovest/sud-est delle colline plioceniche, e che costituisce un carattere identitario ancora riconoscibile. A seconda della densità dell'insediamento rurale storico e del tipo di colture che caratterizzano i rilievi collinari, la consistenza della maglia viaria che connette i centri si dirada o si infittisce.

Le colline pisane, le colline della Valdelsa, le Cerbaie, le colline del Chianti, le colline della Valdorcia, le colline dell'Albegna, ecc.

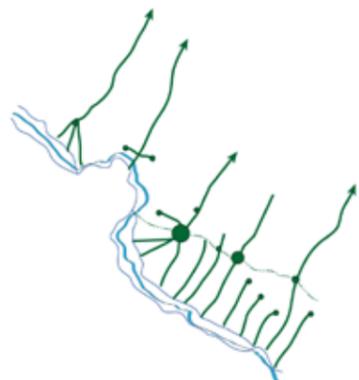
LEGENDA / ABACO	FIGURE COMPONENTI I MORFOTIPI INSEDIATIVI	DESCRIZIONE STRUTTURALE	LOCALIZZAZIONE
	<p>Sistema reticolare collinare con pettine delle ville-fattoria</p>	<p>Nel sistema a pettine delle ville fattoria la viabilità di crinale è collegata alle principali aste fluviali e alle strade di fondovalle da una viabilità “a pettine” disposta lungo i crinali secondari, con ulteriori ramificazioni verso le piccole valli intercluse. Sul crinale è collocata la villa-fattoria, o il castello, connessa, attraverso il suddetto sistema di percorsi, alle case coloniche dei poderi, collocate solitamente sui controcrinali, a mezzacosta, e al mulino del fondovalle.</p>	<p>Chianti fiorentino e senese, Montalbano</p>
	<p>Sistema reticolare degli altipiani tufacei</p>	<p>Sistema insediativo particolare e specifico, le cui peculiarità morfotipologiche di matrice etrusca si ritrovano in molti centri a cavallo tra Toscana meridionale, alto Lazio, Umbria. Gli altipiani tufacei sono solcati da forre profonde e angusti canyons, scavati dai corsi d’acqua secondo una tipica conformazione a rete con angoli acuti, sui cui vertici, in corrispondenza degli alti speroni, si attestano i centri fortificati. Si tratta di cittadine di valore paesistico spettacolare, sospese sui canyons dall’alto delle rocche tufacee.</p>	<p>Sorano, Sovana e Pitigliano</p>
	<p>Sistema radiocentrico collinare</p>	<p>Sistema costituito da una città o borgo collocato su un poggio emergente, che domina con il suo skyline il paesaggio collinare circostante. Una viabilità radiale discende i versanti collegandolo ai piccoli centri rurali del suo contado. Si tratta spesso di centri che hanno rappresentato storicamente delle entità territoriali autonome.</p>	<p>Siena, San Gimignano, Volterra, Montalcino, Montecarlo</p>
	<p>Sistema a ventaglio delle testate di valle</p>	<p>Questo sistema insediativo è strutturato sul ventaglio idrografico minore che chiude le valli. L’insediamento principale, collocato ai piedi della corona orografica che cinge la valle, rappresenta il nodo in cui convergono i sistemi insediativi delle valli minori.</p>	<p>Lunigiana, Garfagnana, Bisenzio, Versilia</p>

LEGENDA / ABACO

FIGURE COMPONENTI I MORFOTIPI INSEDIATIVI

DESCRIZIONE STRUTTURALE

LOCALIZZAZIONE



Sistema a pettine dei versanti montani: di crinale/di valle

Sistema costituito dal pettine di strade che risalgono il fondovalle lungo i crinali o le vallecole parallele, intercettando i centri collinari allineati sul medio versante, spesso al di sopra di conoidi alluvionali .

Lunigiana, Garfagnana, Mugello, Casentino, Montalbano, Monti Pisani



Sistema lineare di piccoli e medi centri di fondovalle

Sistema ravvicinato di piccoli e medi centri urbani a sviluppo lineare che si snodano lungo la viabilità storica di fondovalle e lungo il suo corridoio infrastrutturale.

Valli del Magra, Serchio, Bisenzio, Sieve, Alto Valdarno e Alta Valtiberina



Sistema a pettine delle penetranti di valico interregionali

Sistema insediativo relativamente rarefatto di alta montagna e alta collina strutturato lungo le valli incise che discendono la catena appenninica orientale. Si tratta di territori di confine e di valico che presentano una continuità morfologica e culturale anche con i territori montani delle regioni limitrofe. Il carattere storico di autonomia e marginalità di queste aree ha fortemente condizionato il sistema insediativo che si configura come una rete omogenea di nuclei concentrati vocati ad una economia a prevalente carattere silvo-pastorale. La morfologia delle valli montane, soprattutto di quelle minori fortemente incise, alza la quota dell'insediamento storico: i nuclei, i piccoli borghi e gli aggregati montani si snodano a mezza costa, sui versanti più soleggiati, lungo le profonde le valli che discendono a pettine il versante appenninico prevalentemente in direzione sud-ovest/nord-est.

Montagna Pistoiese, Romagna Toscana, Massa Trabaria di Badia Tedalda



Sistema a corona di mezza costa

Il sistema insediativo di matrice storica si configura come una corona di centri collocati attorno all'antico cono vulcanico, in una fascia altimetrica intermedia, spesso in corrispondenza di una linea densa di risorgive. I maggiori centri urbani presentano nuclei compatti di origine medievale, che emergono visivamente dai versanti boscati con le loro isole di coltivi. Essi sono collegati tra loro dalla strada di mezza costa che aggira la vetta del monte con ampi e suggestivi scorci sui paesaggi circostanti. Da essa diparte una raggiera di strade che, discendendo i versanti, intercetta i borghi e i castelli collocati ai piedi del monte su alture emergenti.

Monte Amiata